

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Certo, qualche volta mi sono sentita in imbarazzo per le battute degli uomini, ma in difficoltà mai». Francesca Barracciu, 43 anni, radici nel Pci, approdo nel Pd, lunghi capelli neri, è una bella donna, fa politica da quando aveva poco più di vent'anni e con gli uomini si è sempre dovuta confrontare e scontrare. In Sardegna, con la mozione Franceschini, sfida per la segreteria Silvio Lai e Giampaolo Di-

La condanna

La prima cosa a cui gli uomini fanno attenzione è l'aspetto fisico delle donne, il resto viene in secondo piano

ana, entrambi per la mozione Bersani.

Barracciu, le donne sono uscite dal silenzio o più semplicemente era ignorato quello che fanno?

«Penso che finora ci sia stato una grande sordità nei confronti della voce delle donne da parte delle istituzioni, dei partiti e dei media. Spero sia finita, perché noi abbiamo sempre continuato a lavorare nei luoghi dove siamo presenti».

Il potere è maschio, i guai arrivano quando le donne provano a competere sullo stesso terreno. Per lei quanto è stata dura?

«Ho iniziato dai livelli più bassi, un percorso lungo, ma sono riuscita a ricoprire anche ruoli importanti. Sono sindaco del mio paese, consigliere regionale, alle europee ho battuto Berlusconi in Sardegna, ma non è facile per una donna accedere ai piani alti della politica, in questo senso c'è ancora moltissimo da fare. Se sarò eletta segretario regionale mi impegnerò per portare sempre più donne in politica».

In un altro momento sarebbe una domanda fuori luogo, la cronaca politica ci spinge a farla: aiuti di più essere bella o intelligente?

(Sorridente) «La prima cosa a cui gli uomini fanno attenzione è l'aspetto fisico delle donne, il resto viene in secondo piano. Per affermare la propria competenza e professionalità a noi tocca il doppio della fatica».

Dunque, il modello Berlusconi è piuttosto diffuso?

«Rappresenta una cultura piuttosto diffusa, più si sale verso l'alto



Francesca Barracciu

Intervista a Francesca Barracciu

«Non c'è niente da fare servono le quote rosa»

In corsa per la segreteria Pd in Sardegna «Finora c'è stata una grande sordità nei confronti delle donne da parte delle istituzioni, dei partiti e dei media. Ora basta»

più si restringono gli spazi. A livello locale, e parlo per esperienza personale, quando le donne ricoprono ruoli importanti riescono facilmente ad avere consenso e fiducia. Nel centro della Sardegna ci sono molte donne sindaco nei piccoli comuni, come ci si sposta nelle città più grandi, nelle province, fino ad arrivare alla Regione, il discorso cambia. Lì sono gli uomini a ricoprire ruoli di potere».

Veronica Lario ha denunciato il sistema di selezione delle candidate al parlamento. Noemi Letizia l'ha confermata.

«Purtroppo negli ultimi anni abbiamo assistito alla corrispondenza perfetta tra avvenenza fisica e ruolo istituzionale, ma bisogna stare attenti perché non è sempre così. Questo è il modello che il premier

ha voluto imporre. Noi dobbiamo ribellarci, non perché le donne siano più brave e più intelligenti degli uomini, ma perché devono essere chiamate a governare la cosa pubblica in misura paritaria. È una questione di democrazia compiuta».

Il premier

Berlusconi si è confermato quello che è: un signorotto medievale. Adesso spetta a noi donne creare una rete per un terreno diverso

Ha letto delle reazioni agli insulti a Rosy Bindi? La ribellione è in atto.

«Meno male, credo quella sia stata la goccia che ha fatto traboccare il

vaso. Berlusconi si è confermato quello che è: un signorotto medievale. Adesso spetta a noi donne creare una rete fortissima per costruire un terreno diverso. Spetta soprattutto alle più giovani lavorare sodo per affermare se stesse e affrontare con determinazione le difficoltà che si incontrano in un mondo che è ancora molto maschilista. Non ci è concesso abbassare la guardia e non è concesso alla politica».

Anche il Pd dovrà porsi il problema. Non c'è un candidato donna alla segreteria nazionale. Vorrà dire qualcosa o no?

«Il Pd deve lavorare affinché sempre più donne siano presenti nelle istituzioni e in Parlamento. Mi dispiace dirlo, ma l'unico modo restano le quote rosa, in Italia sono necessarie». ♦